

sino all' appartamento destinatogli; quindi nel buciuturo fece ritorno alla sua ducale residenza.

La sera fu illuminato il canal grande, ed egualmente la piazza di san Marco. Di qua incominciò una serie di feste pubbliche e di trattenimenti e di spettacoli finchè il re soggiornò in Venezia. E regata e banchetti e danze e fuochi d' artifizio gli furono prodigati. Fu al Consiglio Maggiore in abito da nobile veneziano, ed ebbe posto sul trono del doge, framezzo al cardinale di san Sisto, che stavagli a destra, ed il doge, che gli sedeva a sinistra. Uno de' secretarii gli presentò aperta l' urna delle ballottazioni colle balle d' oro e d' argento: egli ne prese una d' oro e nominò Jacopo Contarini senatore. Il nominato gentiluomo andò a prostrarglisi ai piedi per ringraziarlo del favore impartitogli, a cui Enrico sorridendo rispose: • Ringraziate questi signori, che hanno fatto giustizia al vostro talento ed al vostro merito. •

Fu condotto a visitare l' arsenale, ove gli fu preparata una collazione di frutti canditi con sì elegante garbatezza, che persino i piatti, le forchette, i cucchiaj erano appositamente fatti di zucchero. E nel mentre, ch' egli sedeva a questa collazione, e dalle finestre di quella sala trattenevasi spettatore dei lavori, che vi si facevano, fu incominciata, compiuta ed armata di tutti i suoi attrezzi una galera, nel breve tratto di due ore. In quel tempo eranvi in lavoro colà dugento galere sottili, sei galeazze e un' infinità di altri piccoli legni: maravigliosa testimonianza della ricchezza e dell' attività della repubblica!

Tra le feste da ballo, la più splendida fu quella, che diedesi nella vasta sala del Maggior Consiglio, ove tolto di mezzo l'ingombro dei banchi, intervennero dugento e più delle ragguardevoli gentildonne veneziane. Erano tutte vestite di bianco, adorne di una infinità di gioje d' incalcolabile valore; perciocchè in questa occasione il governo volle derogare alla legge sulle pompe. Appena entrò il re nella sala, elleno si alzarono a salutarlo con grazioso inchino; ed egli contraccambiò loro il saluto a capo scoperto, e